Conto Corrente colla Posta

Martedì 29 Ottobre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 258

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Contro i mistificatori della pubblica opinione

Il Sindaco di Milano e lo sciopero generale

Il Sindaco di Milano, sen. Ponti, ha fatto ieri l'altro, in Consiglio Comunale, importantissime dichiarazioni sullo sciopero generale, in difesa dei principi della democrazia riformista che hanno ispirato e guidato l'azione, in quei giorni di cittadine turbolenze, di tutti coloro che, — dal Sindaco Ponti ai dirigenti la Camera del Lavoro, dall'on. Turati all'amico nostro on. Luzzatto, — diedero opera a trattenere e circonscrivere l'impeto irrompente dello sdegno popolare per il fatto sanguinoso di Pietrasanta.

«Quando gli avvenimenti sono fatalmente improvvisi, gravi ed incalzanti — ha detto l'on. Ponti — quando le notizie sono confuse e contraddittorie, quando non si sa bene se si tratti di uno sciopero generale o di peggio, non giova indugiarsi in commenti o in proteste di dubbia efficacia contro uno sciopero che si sta deliberando tumultuariamente; ma urge all'incontro far impiego dell'autorità morale, di cui si può disporre per calmare gli animi eccitati e volgere a corso meno sinistro gli eventi».

Avvenimenti gravi, improvvisi, incalzanti; ecco la provocazione!

Notizie confuse e contradditorie: ecco la giustificazione del primo manifesto della Camera del Lavoro, contenente notizie esagerate, manifesto tosto riparato da un secondo: ed ecco altresì la giustificazione di quel telegramma a Giolitti che i deputati, chiariti i fatti nei loro particolari, non spedirono più, e per il quale la stampa reazionaria ha fatto tanto chiasso.

Assurdo l'indugiarsi in commenti in proteste di dubbia efficacia contro uno sciopero che si sta deliberando tumultuariamente: ecco il mancato articolo o discorsetto antiscioperista quando lo sciopero tumultuario già spumeggiava come un torrente gonfio di pioggie!

Urgenza al contrario *di far impiego della autorità morale per calmare gli animi eccitati e volgere a corso meno sinistro gli eventi.*

Ecco la sintesi dell'opera *magnifica*, per la quale — commenta il *Tempo* — agli uomini del municipio bastò un elaborato *manifesto* mentre agli uomini della parte nostra occorse ben più ampia azione a fissare un obbiettivo di giustizia e *quello* raggiungere e per quello «calmare gli animi e volgere a corso meno sinistro gli eventi»!

Continuando, il Sindaco Ponti aggiunse: «Certo è facile la critica, ma non si pensa che *nessun mezzo* ha la Giunta per intervenire con legale efficacia e nulla poi, passato lo sciopero, *si fa* per prevenirlo o *regolarlo*. Necessiterebbero e urgirebbero anzi misure di indole legislativa come una legge sul contratto di lavoro e sull'arbitrato obbligatorio.»

Ecco dei concetti che fa piacere di sentire espressi da un *uomo* che è l'esponente dell'accordo clerico-moderato! Contratto collettivo di lavoro e arbitrato obbligatorio: *sono questi* due postulati della democrazia riformista, ed il solo fatto che gli avversari, dopo aver tanto combattuto *il nostro* programma, *sono* costretti ad accettarlo in *parte*, dimostra la bontà intrinseca dell'idea democratica e la sua forza di espansione e di penetrazione. Ma nell'attesa che entri nella nostra legislazione l'arbitrato obbligatorio, la democrazia ha il dovere di non abbandonare a se stesso uno sciopero, quando è scoppiato, ma di disciplinarlo, di guidarlo, di scongiurare fin dove è possibile, i *conflitti dolorosi*, le conseguenze funeste. Ed è precisamente questo che ha fatto la democrazia a Milano, rappresentata *dai suoi migliori* uomini, da Turati a Luzzatto.

Continuando il Sindaco, pur deplorando *il primo manifesto della Camera* del Lavoro, riconobbe che l'azione di quell'ente operaio «fu concorde con quella della *Giunta* per *dirimere con* minor danno e pacificamente i vari scioperi».

E pensare che i moderati di Milano avevano congiurato di togliere il sussidio alla Camera del Lavoro, col pretesto della sua condotta *durante* lo sciopero generale!

«In ogni caso — ha detto il Sindaco — non è opportuno *togliere* il sussidio alla Camera del Lavoro, perchè, al disopra di certe azioni mancanti di qualcuno dei suoi dirigenti, deve il Comune occuparsi della massa lavoratrice non in modo negativo togliendo per rappresaglia, ma in modo positivo, cercando di disciplinare e educare».

Ecco sventata — per opera di un moderato onesto e abile come sostengono altri — la trama ordita dai reazionari contro l'organizzazione economica dei lavoratori. I nostri moderati udinesi — che si mostrarono sempre così avversi al sussidio alla Camera del Lavoro ed all'organizzazione in genere — hanno qualche cosa da imparare dal Sindaco Ponti. L'organizzazione è disciplina ed educazione; sorreggerla, aiutarla, promuoverla dove manca, è interesse sociale che sovrasta i piccoli calcoli, i ristretti interessi, le inconsulte avversioni e ripugnanze del settarismo moderato o clericale.

Il Sindaco Ponti avviandosi alla conclusione

«combatte i due «semplicismi» estremi: quello dei fautori dello sciopero generale con intenti politici, e quello dei fautori delle repressioni; fallaci entrambi. Invoca invece provvidenze legislative da un lato, educazione progrediente dall'altro.

«Con questi concetti scioglie l'inno alla conciliazione delle classi e degli interessi sociali.

«Conclude che questi concetti inspirarono la Giunta: che il sindaco è e deve essere il sindaco di tutti».

La perorazione — dicono i giornali — fu accolta da applausi e grida di «viva il Sindaco»!

Applaudiamo anche noi. E applaudiamo ai nostri principi, che hanno trovato un così eloquente propugnatore in un sindaco clerico-moderato.

Niente sciopero generale, niente repressioni violente: due sistemi *fallaci* — come ha detto bene il Ponti — perchè servono a fini opposti a quelli a cui sono diretti. Lo sciopero generale è il *miglior* alleato della reazione, perchè *ne* provoca e giustifica le manifestazioni più feroci; le repressioni, d'altro canto, sono la serra calda che favorisce lo svolgersi e l'esplodere dei germi anarchici ed antisociali.

Niente violenze, adunque, e sia mira costante di coloro che detengono i pubblici poteri, la conciliazione degli interessi delle classi con l'interesse supremo della collettività. Sia il governo — dello Stato o del Comune — il governo di tutti, non lo strumento di sopraffazione di una classe — la classe degli abbienti — sulle altre classi.

La idea democratica ha dunque fatto un passo trionfale dal 1904 — quando i nostri *amici Girardini* e Caratti vennero accusati di essere... fomentatori di disordini pel solo fatto di essere accorsi a *Milano a compiere* opera pacificatrice, e quando una stessa accusa venne rivolta all'Amministrazione comunale *di Milano* per aver *ispirato* la sua azione ai concetti espressi dal Sindaco Ponti.

Ponti ha *compiuto* le vendette di Barinetti! Chi lo avrebbe detto! Ponti, il Sindaco sorto in nome degli interessi *cittadini offesi dalle colpevoli* connivenze del Barinetti cogli scioperanti del 1904, in segno di protesta contro l'atteggiamento della Giunta Popolare in quell'anno funesto, — Ponti nelle stesse circostanze, non solo compie la stessa opera del predecessore, ma per di più la spiega, la giustifica, la difende, la esalta quasi, fra gli applausi di coloro che qualche anno prima l'avevano condannata!

Scrive il *Tempo* a questo proposito:

Il caso stupendo e *curiosissimo* — ben già fu osservato — è riuscito anche la più *straordinaria riabilitazione* storica della *Giunta* popolare *del* 1904. Sotto il tumulto delle stesse circostanze anche la Giunta Barinetti aveva detto parole di calma, di più aveva ardito consigliare agli scioperanti la ripresa del lavoro. Ma la Giunta Barinetti doveva cadere sotto il complotto. Allora ai furibondi che l'aggredivano noi domandavamo, sereni: Che cosa altro doveva e poteva fare *il sindaco* e *la* Giunta popolare? Doveva chiamare i soldati? Doveva fare insanguinare le vie di Milano come avevano fatto *i* vostri, sei anni prima?

«Ora anche la *Giunta* clerico-moderata non si sentì l'animo per l'impresa fratricida. Non tutti hanno *l'anima* dei Vigoni, dei Greppi, dei Negri! Il sindaco Ponti di fronte alle identiche circostanze in cui si trovò il predecessore suo Barinetti fu preso dal sentimento delle stesse *responsabilità*... e, come raccontò l'altra sera in Consiglio intese essere «fallace il semplicismo di coloro *i* quali *si* ostinano a *credere* che così complesse controversie possano risolversi.. *solo invocando il concorso delle patrie milizie*».

Ah! Barinetti, *eccoti* pienamente vendicato!

(giusti).

UNA STATISTICA IMPRESSIONANTE

I disertori

L'ultima visita di leva ha dato nel circondario di Roma i seguenti risultati:

«*Il solo circondario di Roma*, — il circondario, non il distretto, — ha dato quest'anno 830 *renitenti* e un numero non bene ancora accertato di disertori che si aggira sui 200; gli inabili, compresi anche quelli che saranno scartati dai reggimenti, raggiungono la bella cifra di 3000 sopra 7000 circa *visitati*».

Cronache provinciali

Tolmezzo

Per la scuola di disegno

28. — Il Presidente di questa benemerita istituzione pubblica il seguente *manifesto*:

«Allo scopo di procurare maggiore estensione ed intensità agli insegnamenti che vogliansi impartiti agli operai per la migliore e più completa loro istruzione, il Consiglio Direttivo della Scuola ha proposto il suo riordinamento *didattico ed amministrativo* formulando un nuovo statuto che venne sanzionato dagli enti che concorrono a mantenerla ed approvato con Reale Decreto 8 Settembre p. p., in forza di che la scuola è ora passata alla dipendenza del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Essa è diurna, serale e festiva; l'anno *scolastico comincia* il 1 Novembre e termina il 30 Aprile; ha tre corsi: un primo preparatorio della durata di un anno, un secondo normale della durata di due anni (suddiviso in due sezioni, una per le arti costruttive ed industriali, altra per *quelle decorative*) ed un terzo di perzionamento della durata di tre anni (a sua volta *suddiviso* in sei *sezioni corrispondenti alle principali* arti e industrie esercitate nella regione.

I programmi di insegnamento riveduti ed ampliati le danno ora un carattere professionale comprendendo anche un conveniente sviluppo teorico e pratico della parte tecnica riguardante le ed arti industrie, che sarà demandato a speciali docenti.

Sono ammessi al primo corso coloro che hanno superato l'esame di licenza elementare ed ai corsi superiori gli alunni che furono dichiarati idonei nel precedente anno, sia in questa che in altra scuola di egual grado dipendente dal Ministero.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 11 dei giorni 30 e 31 *corr.* e 1 Novembre e gli alunni vanno accompagnati dal padre o dalla madre o da chi ne fa le veci, i quali assumeranno gli obblighi relativi alla loro *frequenza* e condotta.

Le lezioni avranno principio il giorno 2 *novembre* p. v. *con* l'orario diurno dalle 9 alle 12 e serale dalle 19 alle 21, *inoltre gli alunni potranno* trattenersi nelle aule anche dalle ore 14 alle 17 per attendere ai rispettivi loro lavori.

Esorto vivamente gli operai a frequentare la Scuola con assiduità e con amore, poichè il miglioramento delle condizioni a cui giustamente aspirano dipende dal grado della loro istruzione professionale che *li rende capaci* di un lavoro maggiore e migliore e quindi meglio retribuito, nel mentre non può attendersi un incremento delle arti e delle industrie senza una conveniente istruzione tecnica negli operai».

Il Presidente: *G. Marchi*

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 29, s. Zenobio.

Effemeride storica

I Turchi avanzano (vedi effemeride di ieri) — 29 ottobre 1477 — Il bosniaco rinnegato Omar, è detto dalla ciurma Iscanderberg cioè principe Alessandro, giacchè Alessandro macedone era in Oriente, nome leggendario di eroe (Orion, p. 190).

Mentre a Cividale s'instituisce il processo contro i saccheggiatori (di cui l'effemeride *di ieri*) i Turchi d'accordo coll'offeso conte di Gorizia e coll'imperatore, passano l'Isonzo *sotto* Gorizia. — Appiattati a Peuma sconfiggono l'esercito veneziano (Musoni, «Invasioni turchesche. III, p. seconda, «Pagine Friulane» 1892, p. 140).

Vegetarismo e fruttarismo

Qual'è l'ideale dei végetariani? La mitezza dei costumi, l'uniformità di umore, lo spirito di pace. Ecco ciò che scrive il sig. Armando Gautier: «E' l'uso dei vegetali che *fa* le popolazioni del mezzogiorno, le più precoci, le più *vivaci*. I vegetali *ci daranno* delle *razze* intelligenti, d'artisti, pacifiche pur essendo prolifiche».

Scientificamente, il vegetarismo è una riforma dell'alimentazione, conforme alle leggi della fisiologia, della più recente fisiologia, perchè tutto *cambia rapidamente*. Senza *sorriderne* io sottoscrivo a quanto van predicando i vegetariani: «Noi *mangiamo troppo*». Mangiamo troppi alimenti azotati; mangiamo pochi alimenti farinacei e zuccherini. La carne, da sola, non è un alimento sufficiente. E' un eccitante che merita una buona parte dei rimproveri che vengono rivolti agli alcoolisti. *Coloro* che *pretendono* di non potere farne a meno, sono vittime dell'abitudine carnivora, come l'ubbriacone è schiavo del cicchetto. La carne avvelena, pei residui che essa lascia negli intestini, pei suoi residui azotati che inquinano il fegato, eccitano le cellule nervose, stancano il cuore, generano l'artrite, la *gotta*, il *reumatismo*, l'arterioschlerosi. Oggi il fegato, le reni, le arterie dei ricchi in special modo sono colpiti da malattie derivanti dall'eccessivo consumo di carne!

Certo, non è il caso di condannare la carne, senza remissione: bisogna sapere astenersi dall'abuso. Basterebbe bandirla dai nostri pasti una volta su due.

La *stagione calda* ahimè, essa sta per andersene, quella in cui più facilmente si trovano *vegetali* freschi, è la stagione del vegetarismo pratico; è la stagione sopratutto del fruttarismo, che è una delle forme, e la più radicale, del vegetarismo.

Perchè il vegetarismo ha le sue frazioni. All'estrema destra siedono i *vegetariani trattabili*, *che permettono* di associare ai vegetali il latte e le ova. Al centro c'è il *vegetalismo*, che interdice le ova e il latte e permette di raccogliere soltanto nel mondo vegetale la nutrizione cotta o cruda. All'estrema sinistra, troviamo i rigorosi, i puri, i fruttaristi, secondo i quali nessun alimento dovrebbe essere cotto. *Spegnetevi, o fornelli delle cucine*, antri avvelenati dal gas carbonico! Null'altro noi mangeremo *all'infuori* delle frutta.

In Australia e negli Stati Uniti ci sono delle sette fruttariste. Al Monte Verità c'è una colonia fruttarista, sulle *rive del Lago Maggiore. Ci sono delle* tribù arabesche si nutrono quasi esclusivamente *di datteri*. Nel mondo dello Sport, l'Americano Miller, il ciclista inglese Holley, il podista *tedesco* Carlo Mann sono stati dei fruttaristi praticanti. E' un'industria nuova quella delle frutta conservate *fresche*, in recipienti sterilizzati.

Per vivere è necessario ingerire, ogni giorno, 70 grammi di albumina, 70 *grammi* di grassi e 450 grammi d'idrato di carbonio (amido e zucchero), in *altri termini* è necessario somministrare alla macchina, per mezzo di queste tre specie di combustibile, circa 2,500 calorie. Tutto si potrebbe avere dalle frutta, che contengono albumina, grassi e zucchero, a patto che se ne consumasse in quantità sufficiente. C'è chi, pur non essendo dell'estrema sinistra del fruttarismo *consiglia di ricorrere* alle frutta secche, come quelle che, in un volume molto ridotto, offrono un ottimo alimento.

Sopra 1000 *grammi*, gli aranci, le mele, le pera, le albicocche, le pesche, le prugne, le ciliege, l'uva spina, i fichi, le banane, l'uva contengono fresche, da 3 ad 11 grammi d'albumina, da 2 a 6 di *grasso*, da 100 a 250 grammi d'idrato di carbonio; disseccate, contengono da 10 (le *mele*) a 28 (i fichi secchi) grammi d'albumina, da 3 (le pere) a 17,5 (le *mele*) di grasso, *da*

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

UN' EVASIONE

—(NOVELLA)—

— Tu la senti, cittadino comandante, questa cattiva patriota? disse. Se l'ascoltassi, tradirei i miei doveri, mi farei complice di quei banditi! Si direbbe che essa non ha del mio sangue!

E, reprimendo la collera, si alzò invitando Chalus a seguirlo, onde mettersi d'accordo con lui circa le misure di sicurezza che la giornata del domani *imponeva* di prendere.

Soltanto nella serata, Leonzio si trovò solo con Carlotta..

Non so cosa darei per *salvare* quegli infelici! sospirò essa.

— Volete che vi aiuti a farli fuggire? esclamò egli elettrizzato dalla bellezza della sua *amica*. I soldati che montano la guardia alla prigione mi appartengono.

— E fareste questo nonostante il pericolo?

— Lo farei per amor vostro.

Essa si slanciò e afferrandogli il capo con le *mani* tremanti, gli diede un bacio sulla fronte, svelandogli così il segreto del suo cuore.

×

Incontrandosi l'indomani mattina, passando vicino a Carlotta, Leonzio, le mormorò queste parole:

— Ho mantenuto la mia promessa. I nostri protetti devono essere lontani.

Ma Dialivol si mostrava in quel punto alle sue spalle. Livido dal furore, agitava una lettera ricevuta allora allora, che gli annunciava l'evasione dei prigionieri.

Egli chiese brutalmente a Chalus:

— Ti si è visto *stanotte alla prigione*.

— Vi sono andato per ispezionare il posto.

— Non è piuttosto per portare a quei delinquenti le uniformi sotto le quali sono fuggiti?

E, siccome l'ufficiale non rispondeva, Dialivol riprese:

— Se è vero pagherai per loro e...

Ma la nipote *si* interpose *tra* lui e Chalus:

— Quand'è così *dovrai arrestare* pure me, nonno. Sono sua complice, dichiarò essa, sfidando con lo sguardo l'avo esterrefatto. Egli ha fatto ciò che gli rimproverate, perchè ne l'ho pregato io, e lo dirò dinanzi ai giudici.

— E io proverò loro che sei pazza! ruggì egli, folle di rabbia.

— Non vi crederanno, e dovessi gridare in piena udienza: Viva il Re! mi farò condannare. Il signor Chalus è mio fidanzato. Se deve morire, morrò con lui.

Non contenendosi più, Dialivol corse su lei col pugno alzato Ma la sua mano incontrò quella di Leonzio e non potè colpire.

— Miserabile! briccona! disse con voce che tradiva la sua collera impotente.

Ma, *bruscamente*, *egli* barcollò e cadde pesantemente a terra dove rimase privo di sensi.

— Misericordia! E' morto! gemette Carlotta che si precipitò per soccorrerlo.

— No, vive, rispose Leonzio che si sforzava di rianimare il vecchio. Ma ormai, non farà più male a nessuno, e se Dio lo lascia in vita, sarà soltanto da paralitico.

Non si seppe mai, a Rennes, in qual modo i prigionieri fossero riusciti ad evadere. L'inchiesta fu troncata, fu arrestata dalla giornata del 9 Termidoro, che venne subito dopo l'avvenimento.

Del focoso terrorista di cui Chalus stava per sposare la nipote, non rimaneva che un corpo inerte in cui la vita si ritirava, e la cui intelligenza pareva spenta. Dialivol dovette a questa circostanza di non andare sul patibolo, seguendo Robespierre.

FINE

615 a 688 (l'uva) e a 708 (le prugne) grammi d'idrato di carbonio. Il resto è acqua e sale.

Su 1000 grammi di frutta secca si ottengono, con le albicocche 2824 calorie; con le mele 2749, coi fichi secchi 2764; con l'uva 2902; coi datteri 3018; con le castagne 2313. E quale prezioso combustibile sono le frutta oleoginose! Le olive verdi dànno 2136 calorie per ogni chilogramma; le mandorle fresche 4613; le noci fresche 5063; le noci secche 6060; le nocciole 6400.

Ora è bene sapere che un chilo di carne di cavallo non fornisce alla macchina animale che 1.007 calorie; un chilo di vacca 1.460 e un chilo di bue 2.300 calorie.

Le frutta contengono poi delle essenze aromatiche e dei sali acidi che attivano il lavoro della digestione intestinale e combattono i catarri. L'acqua contenuta dai legumi e dalle frutta gode di una radioattività speciale, d'un potenziale elettrico analogo a quello che costituisce la forza speciale delle acque minerali presso alla loro sorgente.

Il fruttarismo è per eccellenza il vegetarismo dell'estate e dell'autunno; in primavera e in estate possiamo approfittare dei legumi freschi. Il vegetarismo dell'inverno è quello dei legumi secchi, delle paste preparate e delle frutta secche.

Il fruttarismo è il commento gastronomico del motto di Cuvier: L'uomo non è nè erbivoro, nè carnivoro; esso non possiede nè il dente della tigre, nè lo stomaco del ruminante. Se si considerano i suoi denti e il suo intestino, l'uomo è per sua natura e per la sua origine, frugivoro come la scimmia.

Se avete osservato i Chimpanzè, ed apprezzato la loro dolcezza, la loro gentilezza, la loro intelligenza e l'anima buona che risplende nei loro occhi scuri, non sarete umiliati se pensate di discendere dalla scimmia e che a lei potete... forse risalire.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Spilimbergo

Ladri che tentano di asportare la cassa forte alla Stazione ferroviaria di S. Giorgio della Richinvelda.

28 — Questa notte ladri finora ignoti, tentarono di asportare la cassa forte della vicina stazione di S. Giorgio della Richinvelda.

Questa stazione dista dal paese di S. Giorgio circa un chilometro e mezzo in modo che agli audaci più facile riusciva la loro impresa.

Difatti la cassa forte era stata già levata dall'ufficio ove si trovava ed asportata fuori in istrada.

Il capo stazione che dorme al piano superiore si svegliò al rumore che veniva dalla strada; scese dal letto e s'affacciò alla finestra. Quale fu la sua sorpresa nello scorgere quattro o cinque individui intenti a caricare la cassa forte su un carretto trainato da un cavallo.

I ladri vistisi scoperti abbandonarono il bottino, salirono nel caretto e se la diedero al galoppo.

I Carabinieri si recarono stamane per tempo sul luogo per le indagini.

E' questo il secondo furto che in men di un mese si verifica in San Giorgio; difatti una ventina di giorni fa uno ne venne perpetrato in quell'ufficio postale.

Il tentato furto di questa notte ha fortemente impressionato quella buona e laboriosa popolazione la quale giustamente reclama una maggiore sorveglianza.

A noi consta che tempo fa quel procaccia, mentre si portava in stazione per consegnare e ritirare la posta dell'ultimo treno della sera, fu fermato lungo la strada da alcuni figuri che pretendevano la consegna del sacco postale. Fu grazia all'avvicinarsi di altre persone ed alle gambe del procaccia se quei malviventi non poterono effettuare quanto si erano prefissi.

Ora il servizio di posta dall'Ufficio alla stazione e viceversa viene fatto dallo stesso procaccia assieme alla guardia campestre.

Fatti che possono succedere solo che in Sardegna!

L'autorità speriamo vorrà occuparsene e tosto.

Consiglio Comunale

Giovedì venturo alle ore 15 si radunerà in seduta il Consiglio comunale per trattare su diversi oggetti.

Latisana

Cronaca nera

29. — (g. c.) — Non è ancora spenta la triste eco lasciata dal recente lutto, che colpì due cospicue famiglie della vicina S. Michele, che la notizia di un'altra sciagura, che farà versare altre lagrime alle stesse famiglie, ci giunge improvvisa.

Stamane alle ore 5 spirava serenamente nel suo palazzo di S. Michele la signora Ida Beltrame Zuzzi, moglie del signor Francesco, *senatore*.

Da parecchio tempo la buona signora non si trovava in perfette condizioni di salute; ma nessuno prevedeva così repentina catastrofe, tanto che i figli non arrivarono a giungere al capezzale della loro carissima madre, per raccogliere dalla stessa l'estremo saluto.

L'estinta lascia ottimo ricordo di sè, per le doti di bontà e di affetto, di cui era adorna, e tutti non hanno che parole di rimpianto verso di lei e l'espressione della più viva condoglianza verso le due sventurate famiglie.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il tram elettrico in dicembre

Le notizie che seguono dovevamo pubblicarle *ancora* sabato, poichè in quel giorno, verso le 11 ant. c'incontrammo casualmente col cav. Arturo Malignani in via Prefettura, il quale gentilmente ce le fornì.

Per una delle tanto facili sviste, la composizione rimase sul banco, ma noi, benchè in ritardo, pubblichiamo le notizie anche perchè nella cittadinanza è vivissimo il desiderio di sapere quando le vetture elettriche incominceranno a correre per le vie della città.

Premettiamo anzitutto che il cav. Malignani, vedute le opposizioni da parte della Società Telefonica *nei riguardi* del collocamento dei fili e della difesa dei possibili contatti, pregò il Sindaco Pecile di *unirsi a lui* per tentare il modo di sollecitare un responso dal Ministero, così che l'agognata circolazione delle vetture non dovesse subire enormi ritardi.

I due egregi uomini si recarono dal Prefetto comm. Brunialti e lo pregarono di *interporre* i suoi buoni uffici presso il ministero per appianare queste difficoltà o meglio far procedere colla maggiore sollecitudine tali pratiche burocratiche.

Il Prefetto promise di interessarsi della faccenda ed infatti — appunto sabato — il cav. Malignani veniva chiamato in Prefettura dove firmò il disciplinare che *regola la circolazione* dei tram elettrici e nel tempo stesso si accordò coi rappresentanti della Società Telefonica per l'indennizzo riguardo all'attacco dei fili ai muri nei quali stanno gli stessi sostegni dei fili telefonici.

Con tutta probabilità, il tram elettrico incomincierà il suo servizio regolare nella *prima quindicina di dicembre*.

Le prove che furono già fatte a Vedronza diedero il migliore dei risultati, ciò che dimostra come l'impianto sia stato fatto con tutte le regole e colla massima precisione.

Il successo di un concittadino

Togliamo dall'*Avanti*:

« In una vetrina del grande Emporio dei fratelli Bocconi è stato esposto un nuovo ritrovato che potrà portare non poco beneficio, specie alle classi meno abbienti.

« Si tratta delle scarpe con cuoi artificiali e il ritrovato si deve ad un operaio calzolaio, a Demetrio Canal di Udine

« Dopo molte ricerche e molte prove il Canal è riuscito a comporre un cuoio artificiale, ma resistente e flessibile, con stracci e metalli.

« Alcuni mesi or sono il Canal presentò al ministero della guerra il suo ritrovato; le sue scarpe vennero giudicate molto favorevolmente ed ottenne il brevetto.

« Se la scoperta Canal supererà il misoneismo che, in Italia specialmente, è un ostacolo quasi insormontabile per tutte le buone iniziative, se l'uso delle scarpe Canal si diffonderà, in breve, costando esse pochissimo, si sentirà molto meno il continuo rincaro delle altre calzature ».

Leggiamo nel *Messaggero* di Roma:

« *Dai fratelli Bocconi*, si vede esposto un nuovo genere di calzature che destano la curiosità del pubblico di Roma. Sono state inventate dall'operaio Canal di Udine, e cedute da questo al ministro della guerra. Le suole artificiali del Canal, sono composte di filacci di albero e di stracci, ed hanno la loro pratica utilità specialmente tra il popolo, anche per il taglio economico con cui sono eseguite. La scarpa Canal sarà destinata a fornire tutti gli eserciti del mondo ».

Effetti delle inondazioni

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Per inondazione è interrotta la
« linea Piacenza-Alessandria fra il chi-
« lometro 75 e 77. E' soppresso com-
« pletamente il servizio dei treni e
« per ora è impossibile il trasbordo ».

Sospensione di carico per Treviso

« Causa pioggia essendo impossibili-
« tato smistamento piano caricatore
« stante ingombro piazzale nuovo e
« magazzino piccola velocità Stazione
« Treviso resta sospesa dal 29 corrente
« a tutto 1 novembre accettazione
« spedizioni piccola velocità al dettaglio
« in arrivo e partenza da e per detta
« Stazione ».

A DOMANI

un articolo sulla discussione intorno alle case popolari svoltasi sere or sono alla Società Operaia di M. S.

Ancora il "crack„ Chiaruttini

Il banchiere aveva un complice?

La *Libertà* di Padova, riceve da Parigi le seguenti notizie:

« A poco più di un mese di distanza dallo scandalo del banchiere Chiaruttini, fuggito con un milione e mezzo, si ha un nuovo scandalo: la fuga cioè dell'avv. Palumbo, napoletano, della *nostra colonia*, vice-presidente della Unione delle Società italiane di Parigi.

« Quest'avvocato *ha fatto* delle cambiali, falsificando la firma di una nota personalità della nostra colonia, il conte Palladini, persona assai facoltosa, del quale era molto amico.

« L'ammontare delle cambiali false oltrepasserebbe la somma di 100.000 franchi, in parte a *danno del* Banco di Roma. Si dice che il Palumbo si sia reso colpevole di altre gesta indelicate a pregiudizio della sua clientela e di parecchi compatrioti.

« Si rileva il fatto che l'avv. Palumbo fu uno di coloro che si prestarono *maggiormente* ad aiutare il banchiere Chiaruttini a condurre la campagna contro la nostra *Camera di commercio* a Parigi.

« Il Palumbo avrebbe ricevuto 1000 franchi per pronunziare un discorso contro detta Camera di commercio in un *meeting* tenutosi nel salone del *Journal*.

« Questo nuovo scandalo desta enorme impressione, specialmente per l'affare Chiaruttini, di cui si parla ancora moltissimo nei nostri Circoli, e a causa del deplorevole succedersi di avvenimenti che mettono a dura prova il buon nome italiano a Parigi »

Le vittime sono numerose

Giorni or sono abbiamo avuto occasione di parlare col signor Guiscardo Scarpari di *Padova*, il quale era venuto a Udine per informarsi sulla attuale residenza del Chiaruttini, forse sperando di trovarlo nella nostra città.

Il povero giovane ci raccontò che un suo fratello avvocato, da qualche anno stabilitosi in Cina, aveva affidato una somma considerevole in deposito al Banco Chiaruttini e proprio dopo avvenuto il crak, lo stesso avvocato annunciava al fratello l'invio di una nuova non indifferente spedizione di denaro.

Il signor Scarpari, vedendo che purtroppo nulla gli rimaneva a fare, ritornò a Padova dolentissimo per esser costretto a informare il fratello sullo stato vero delle cose.

Ci consta inoltre che un *egregio* medico, d'un paese della nostra Provincia, è rimasto coinvolto nel dissesto per la bellezza di 30.000 lire!

Un nuovo stabilimento a Cussignacco

per la fabbricazione di paste alimentari

Nel mattino del 27 Agosto 1906, uno spaventoso incendio distruggeva interamente il molino con annessa fabbrica di paste alimentari, dei signori fratelli Vau in Planis.

Ricordiamo ancora lo spettacolo terrorizzante che offriva quel fabbricato *in fiamme*, del quale, malgrado la pronta opera dei nostri pompieri, non rimasero *in piedi che i muri maestri*, anch'essi per metà danneggiati. Il danno si calcolò in 70.000 lire circa, e noi crediamo che per la proporzione assunta dalle fiamme, questo sia stato uno degli incendii più colossali scoppiati nella nostra città da 5 anni a questa parte.

I fratelli Vau, certamente indennizzati del danno *patito, fecero* costruire un nuovo stabilimento per la fabbricazione delle paste alimentari all'uovo e comuni nella vicina frazione di Cussignacco.

La fabbrica, che è costruita con sistemi modernissimi, e dotata dei più perfetti *maccanismi*, ha cominciato a funzionare regolarmente ieri mattina.

Riservandoci di *visitarla in breve* e di darne una particolareggiata descrizione, auguriamo ottimi affari agli intraprendenti ed attivissimi proprietari signori Vau.

Nuovo negozio di ferramenta

Il *signor Ernesto Michieli*, un giovane intraprendente ed attivissimo, che fu per tanti anni *approzzato* agente della Ditta Francesco Orter, ha aperto in questi giorni in Riva Bartolini — nei locali già occupati dai tappezzieri Fratelli Alessio — un bel negozio di ferramenta fornito di tutte le novità che sempre si vedono apparire *in questo ramo d'industria*.

La pratica che il signor Michieli ha acquistato nell'*articolo*, la sua *innata* gentilezza nei modi, ed i prezzi ristrettissimi che egli si è proposto di praticare alla sua clientela, sono arra sicura che un brillante avvenire commerciale attende il suo negozio.

Noi di cuore gli auguriamo i *migliori* affari.

Concorso nel dazio

E' aperto un pubblico concorso a due posti di *agente daziario con l'annuo* assegno di lire 800, con gli altri diritti sanciti dal vigente regolamento comunale per il servizio daziario e con gli obblighi pure indicati dal regolamento stesso.

E il Comitato contro il "carovivere„?

Riceviamo:

Caro « Paese »

Da tempo non leggo nelle tue colonne nessuna relazione di sedute od assemblee del Comitato contro il « carovivere » il quale si era posto all'opera con vero entusiasmo per tentar di impedire che nella nostra Udine i prezzi dei generi di prima necessità aumentino in modo così allarmante.

Perciò io vorrei dire a quei volonterosi che tanto fecero fino a qualche settimana addietro, che non si disarmassero dinanzi a qualche ostacolo che può esser sorto.

Riprendano essi l'agitazione con fede e con ostinazione: pensino che oggi a Udine un *uovo costa 14 centesimi*, che le legna da ardere (e l'inverno batte inesorabilmente alle porte) si pagano L. 3.20 al quintale che è quanto dire 50 centesimi in più dello scorso anno, che la carne di maiale, la bovina, il burro, gli erbaggi, tutto in una parola è straordinariamente caro!..

E gli effetti di questo stato di cose li *risente maggiormente* colui che lavora, pel quale il modesto bilancio domestico d'entrata, segna ogni settimana la medesima cifra..

Non parlo poi degli affitti delle case.

Infine io mi domando: che sia tanto difficile istituire a Udine — sull'esempio della vicina Carnia — una Cooperativa generale di Consumo?

Essa sarebbe l'unico *calmiere* per tutti gli altri negozianti della città, come lo è il Forno Comunale pei vari proprietari di panifici.

Scusa caro *Paese*, e credimi

Tuo assiduo

Una breve nota.

Non v'è chi non trovi giuste le osservazioni dell'« assiduo ». Egli però dimentica che il Presidente della Società Operaia — coll'approvazione del Consiglio — ebbe l'incarico di convocare *in breve* i *rappresentanti* di tutte le associazioni cittadine, senza distinzione di partito, per un'intesa circa i mezzi di cui disporrebbero per formare il fondo iniziale occorrente per costituire nella nostra città la Cooperativa generale di Consumo.

Ma vi è di più. Sere or sono il Consiglio della Società Operaia ha approvato le *riforme allo Statuto, proposte* dalla Direzione, e fra queste ve n'è appunto una che permette di adoperare un quinto del capitale ad incremento di istituzioni che siano di vantaggio per la classe operaia.

Se l'assemblea generale dei soci approverà le *riforme*, un gran passo si sarà fatto e se la riunione dei rappresentanti delle Società *darà buoni risultati*, la Cooperativa generale di Consumo si può proclamare di già istituita.

Cominciano a giungere le reclute

Ieri nel *pomeriggio, provenienti* dai distretti di Napoli e di Caserta, sono giunte a Udine circa ottanta reclute destinate a rafforzare il reggimento Cavalleggeri « Vicenza » qui di guarnigione.

Ad attendere i coscritti alla stazione si recarono il *colonnello* cav. Pirozzi con moltissimi ufficiali e la Banda del 79° Fanteria che si pose *in testa alla* colonna dei novelli militi e che suonò allegre marcie durante il tragitto dalla stazione alla Caserma di Via Prachiuso.

Borse di studio Marangoni

Concorso

Sino alle ore 16 del giorno 25 novembre p. v. è aperto il concorso alle due borse di studio artistico, una per la pittura ed una per la scultura, istituite dal benemerito cittadino udinese Antonio *Marangoni con testamento* 15 giugno 1872.

Sono ammesse al concorso persone d'ambo i sessi.

Chi intende prendere parte al concorso deve far pervenire alla segreteria del nostro Municipio, non dopo il termine sopraindicato, la propria domanda in bollo da 60 centesimi corredata dai necessari documenti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Treno speciale per S. Daniele

Per favorire il concorso alla rappresentazione che avrà *luogo* questa sera al Teatro Minerva, la Società Veneta attiverà questa notte un treno speciale di ritorno in partenza da Udine Porta Gemona alle ore 0.15, arrivo a S. Daniele ore 1.47.

Il Convegno dei fornai a Padova

Al Convegno ch'ebbe luogo domenica a Padova fra le Leghe dei fornai del Veneto, doveva rappresentare la Società di Udine il socio Silvio Savio.

Ma sfortunatamente per lui... perdette il treno!

Ecco i due ordini del giorno che vennero votati all'unanimità in quel Convegno, presieduto dal segretario della Confederazione Giovanni Agnolini:

Pel lavoro diurno

« I rappresentanti dei panettieri riaffermano la volontà di mantenere ad ogni costo la già conquistata abolizione del lavoro notturno applicato con le ordinanze *municipali*; deliberano di combattere energicamente le opposizioni della *classe padronale esplicante* con le « serrate » e con altri subdoli espedienti che i lavoratori respingono perchè non corrispondenti ai principii della tecnica e dell'igiene e dannosi agli interessi dei consumatori; attuando a tal fine l'accordo permanente fra le *organizzazioni* per la *pronta* fornitura del pane alla cittadinanza e l'occupazione degli operai in caso di « serrata » e provvedendo che, sia coll'istituzione di forni cooperativi come esercitando pressione presso i Comuni per l'istituzione di forni municipali; reclamano in fine la pronta approvazione della legge sull'abolizione del lavoro notturno. »

Riposo settimanale e disoccupazione

« I panettieri veneti, riuniti in Convegno per discutere e deliberare in merito al riposo settimanale e festivo, decidono di accettare il *riposo* settimanale per turno per i bisogni fisici e morali della classe e per dare lavoro al grande numero dei disoccupati, convinti che il riposo settimanale per i commessi di negozio si possa attuare anche con l'attuale sistema del lavoro diurno dei panettieri; si manifestano contrari all'inclusione di eccezioni a *tale* proposito nella legge sull'abolizione del lavoro notturno ».

Mostra d'Arte Decorativa Friulana

La presidenza della Mostra ha stabilito che domani 30 corrente si farà la vendita delle suppellettili, telerie, legname, ecc.

Chi verrà concorrere potrà portarsi *mercoledì stesso in Via Grazzano N. 31 (Casa Zignoni) dalle ore 10 alle 12.*

Ancora del delitto di Venezia

L'ultima traduzione

Ieri, col treno che giunge alla nostra stazione *ferroviaria* alle 12.40, accompagnata da un brigadiere e da un milite *dei carabinieri della stazione* di S. Giovanni di Manzano, arrivò l'ultima complice nel gravissimo delitto di Venezia, la *bonne* Perrier.

Essa era stata ricevuta in consegna dai Carabinieri nella mattina al Ponte di Brazzano, dai gendarmi austriaci e per via ordinaria tradotta a Venezia.

Col treno delle 13.15 partì per quella città.

Il passaggio della Perrier fu notato da pochissime persone avendo qualche giornale annunziato che la traduzione doveva seguire stamane.

Una Cooperativa a Basaldella

Ad iniziativa di un gruppo di operai venne costituita in Basaldella una Cooperativa di consumo.

Sappiamo che furono fatti forti acquisti di uve e che vendesi *il vino* a metà prezzo di quello praticato nelle osterie del paese, cioè a 20 e 25 centesimi al litro.

Anche per i generi alimentari si praticano prezzi convenientissimi.

Ci si informa che il Consiglio Amministrativo di tale Cooperativa inviterà la Com. Esec. della Camera del Lavoro di Udine a partecipare ad una bicchierata e così scambiare alcune idee sul funzionamento della Cooperativa stessa e ricevere quei suggerimenti che potranno essere utili.

Ecco un esempio da imitarsi.

Per la Cooperativa di Consumo
La riunione delle Associazioni

A proposito di quanto scriviamo in altra parte del giornale, in risposta alle osservazioni di un «assiduo», all'ultimo momento veniamo informati che il Presidente della S. O. ha inviato ai Presidenti di tutte le Associazioni cittadine la seguente circolare:

«La istituzione in Udine di un Magazzino cooperativo di consumo è fortemente sentita nella nostra città, anche per rendere migliori le condizioni economiche della classe lavoratrice.

«Il Consiglio della *Società Operaia* di Mutuo Soccorso, raccogliendo tale desiderio, autorizzò la Direzione ad invitare i signori Presidenti delle società cittadine per sentire quale sia il loro pensiero circa l'istituzione in Udine di un Magazzino cooperativo di consumo ed eventualmente si trovassero di accordare alla nuova istituzione l'appoggio proprio e della Società da Essi rappresentata.

«A tale effetto mi pregio invitare V. S. ad una riunione di Presidenti nella sede della Società Operaia nel giorno di *mercoledì 30 corrente* alle ore 8 e mezza pom.».

LA LEGA DEI POMPIERI

Abbiamo *già riferito* che tutti i componenti il Corpo dei Civici Pompieri — compreso il loro egregio capo maestro Mario Pettoello — fecero adesione alla Camera del lavoro di Udine per la tutela dei loro diritti.

In seguito alle riunioni che ebbero luogo in parecchie riprese, ci consta che il memoriale contenente i «*desiderata*» *dei Pompieri* — *diretto* alla Giunta — fu accompagnato ieri stesso dalla Commissione Esecutiva con una lettera in cui la Giunta viene pregata di prendere in considerazione quanto essi chiedono per il loro miglioramento economico.

Per il futuro Ospizio dei Cronici

Ieri la Commissione per l'erigendo Ospizio dei Cronici, della quale è presidente l'avv. cav. Cappellani, si è recata a Godia.

Fanno parte di detta Commissione: avv. cav. Plateo, avv. Umberto Caratti, dott. Costantino Perusini, avv. cav. G. B. Antonini, rag. Marioni, sig. Camillo Pagani.

Giunti a Godia, i prenominati visitarono un grandioso fabbricato già di proprietà Rizzani, nel quale — previo beninteso gli opportuni adattamenti — potrà installarsi il tanto reclamato Ospizio Cronici.

La Commissione visitò minutamente tutti gli ambienti del fabbricato, ma ancora non ha pronunziato il suo giudizio.

Oggi nello studio dell'avv. Cappellani si inizieranno le trattative coi proprietari dello stabile.

L'assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S.

Ricordiamo che domenica mattina alle ore 10, nella sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale della Società Operaia di M. S.

Parecchi sono gli oggetti da trattarsi. Oltre all'approvazione del resoconto al terzo trimestre, il socio Quargnolo svolgerà un'interpellanza sulle Case Popolari. Si dovrà poi approvare l'iscrizione del socio defunto Federico Cantarutti all'albo dei benemeriti del Sodalizio.

Il Presidente farà infine varie comunicazioni.

La direzione fa calda preghiera ai soci perchè intervengano numerosi all'assemblea.

L'avv. Schiavi al Presidente della Società Op

All'ultima ora ci venne comunicata una lettera aperta diretta dall'avv. cav. L. C. Schiavi al Presidente della Società Operaia signor G. E. Seitz.

In questa lettera l'avv. Schiavi si dichiara contrario alla soppressione dell'art. 94 dello Statuto del Sodalizio mercè la quale sarebbe possibile destinare un fondo all'istituenda Cooperativa di Consumo.

Crisi al Circolo Socialista
L'avv. Cosattini si dimette

Ieri sera ebbe luogo al Circolo Socialista una vivace discussione sull'ordine del giorno che abbiamo pubblicato ieri.

Brevemente diremo che la maggioranza degli intervenuti approvò l'ordine del giorno — lievemente modificato — votato dalla sezione di Napoli nel quale viene biasimato il contegno dei membri della Direzione del Partito Socialista italiano nella vertenza dei ferrovieri, e stabilita la massima di non inviare alcun sussidio al giornale quotidiano l'*Avanti!*

In seguito a queste deliberazioni l'avv. Cosattini — che è membro della Direzione centrale del Partito — ha rassegnato le sue dimissioni da socio del Circolo di Udine.

Carezze fra coniugi!
Una baruffa al "Buon Pastore,,

Pare che non corrano i migliori rapporti fra il conduttore dell'osteria «Al Buon Pastore» Nadalutti Gio. Batta e la di lui moglie Lena Caterina, poichè ieri nel pomeriggio fra i due coniugi avveniva una violenta scenata.

Ad un dato punto il Nadalutti diede una spinta alla moglie così da farla ruzzolare al suolo.

La Lena riportò una larga ferita alla fronte dalla quale tosto uscì in gran copia il sangue.

Alcune donne abitanti in Via del Pozzo accompagnarono all'Ospitale la disgraziata che fu medicata dal dott. Padovan.

Nella caduta essa aveva riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, giudicata guaribile in 9 giorni.

Teatri ed Arte

Una parte del pubblico nostro — la constatazione potrà spiacere ma è doverosa — ha un concetto inadeguato *della funzione sociale del Teatro di prosa.*

Si va a Teatro come si andrebbe ad uno spettacolo pirotecnico o al circo equestre; con le stesse disposizioni di spirito con la identica prevenzione: di ridere. E tanto meglio se c'è il *clown* che coi lazzi più pietosamente scipiti aiuta la sua predisposizione a sfogare le domenicali esuberanze, in *matte* risate.

L'altra sera — per esempio — parte del pubblico ha tenuto, durante la rappresentazione degli «spettri», un contegno veramente inqualificabile. Era venuto col preconcetto di ridere, ed ha riso anche *quando c'era da inorridire.* Effetto di sensibilità ottusa? No, no

Quelle brave persone — ce n'erano in platea come nella piccionaia — che *ridevano allegramente al tragico* progredire dell'orribile male che avrebbe condotto Osvaldo fino alla pazzia — *quelle giocondo persone, erano venute* lì, per passare un ora in.... compagnia, semplicemente, e per divertirsi.

Avevano speso i loro soldi, e volevano goderseli fino all'ultimo, e se ne infischiano, loro, di quei musoni petulanti che zittivano con pretesa di non essere disturbati.

Ora è bene insistere sul concetto *della funzione eminentemente educativa* del Teatro.

Il divertimento è il mezzo; fine è l'educazione del popolo.

Quando tutti saranno compresi di questa semplice verità, quando tutto il popolo accorrerà al Teatro, non *solo* per divertirsi, ma altresì per trarre ammaestramenti di civiltà dai *casi dei personaggi che l'autore fa* vivere ed agire sulla scena, allora non assisteremo più allo sconcio che si è verificato l'altra sera, e che potrebbe indurre gli ignari a giudizi ben gravi sull'intellettualità del pubblico nostro.

Teatro Minerva
"I DISONESTI,,

Questa sera Ermete Zacconi interpretorà la parte di Carlo Moretti in quel capolavoro di Gerolamo Rovetta — che molti giudicano fra migliori del *celebre autore drammatico* — che è la *commedia* «I disonesti».

Non occorre dire che *avremo* una piena.

Una recita straordinaria

Ermete Zacconi, che come ognuno sa, non è soltanto artista ammirabile, *ma anche uomo di sensi generosi,* diede già altre volte l'arte sua a vantaggio di patriottiche istituzioni Non poteva quindi non riuscirgli caro l'invito che la nostra Sezione della Trento-Trieste gli rivolse, di dare anche qui ad Udine una recita a parziale beneficio della associazione. Per quanto sappiamo nulla ancora è deciso, ma si spera che una quarta recita possa farsi. E la cittadinanza, che in queste sere accorse così numerosa al *Teatro,* ne sarà certo lietissima.

×

Siamo ora in grado di informare i nostri lettori che Zacconi accettò di buon grado l'invito e domani a sera avremo una serata d'onore con «*Tristi amori*».

Il ricavato netto dalle spese viene *devoluto per metà a beneficio della* «Trento e Trieste».

IL MALTEMPO IN ITALIA
Piacenza invasa dalle acque del Po
L'acqua raggiunge 2 metri d'altezza!

In seguito alle pioggie prolungate, il Po in piena ha straripato allagando molte campagne in territorio dei Comuni di Piacenza, di *Sant'Antonio di* Trebbia, Mortizza, Sarmato, rendendo necessario lo sgombero di parecchi cascinali senza però dar luogo a disgrazie. Causa l'allagamento di un tratto della ferrovia Piacenza-Alessandria presso il casello 337, è stato sospeso il movimento dei treni su questa linea. Anche la città è ora allagata.

La campagna romana inondata
Roma

Causa le pioggie incessanti degli *scorsi giorni,* anche il Tevere è notevolmente ingrossato. I punti più bassi della *campagna romana* già cominciano ad essere innondati.

Il livello dell'Adige e del Po
Rovigo

L'Adige decresce: all'idrometro di di Boara segnava m. 2,40 alle 12, ed alle 18, m. 2,33.

Il Po *continua a crescere:* all'idrometro di Polesella alle 12, era a m. 195, alle 18 a m. 2,21 sopra *guardia.*

Pavia

A causa delle recenti pioggie si è formata una frana pericolosa nel comune di Laurada.

La frana va continuamente dilatandosi, e minaccia la frazione di Tornaso e di Vella, *cui sovrasta.*

Padova

Tutta la parte bassa della Città è allagata.

Le vie che si trovano sulla riva del Bacchiglione sono impraticabili.

Le barche fanno servizio di trasbordo dei cittadini che abitano nelle vie maggiormente allagate.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Alle Signore e Signorine

Il giorno **5 Novembre 1907** verrà aperto a **Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano 2.o** un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

La scuola, sia pel pagamento che pel regolare suo andamento, è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle **9 alle 11 di ogni Martedì.**

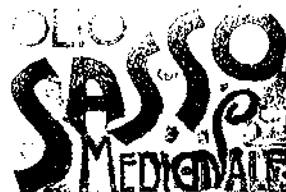
Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in questo a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi verrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore **8** alle **17** del giorno 6 Novembre ed in seguito nei *giorni* ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile recarvisi *in altri giorni ed ore* perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno **3** Dicembre verrà chiusa l'inscrizione ed in seguito non si accettano più allieve alla scuola.

La diretrice
Chiarina Festucchi.





Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le inserzioni si ricevono eslusivamente presso l'Ufficio d'Amm. del «Paese».